

numero			Bellinzona
3888	sb	3	10 luglio 2012

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Jean-Pierre Restellini
Presidente della Commissione nazionale per
la prevenzione della tortura (CNPT)
Bundesrain 20
3003 Berna

Rapporto della Commissione nazionale per la prevenzione della tortura relativo alla visita del penitenziario cantonale 'La Stampa' e del carcere giudiziario 'La Farera' dal 21 al 23 novembre 2011

Signor Presidente,

La ringraziamo per la visita alle strutture carcerarie La Stampa e La Farera della delegazione della Commissione nazionale per la prevenzione della tortura e per l'invio del rapporto finale del 30 maggio 2012, sul quale formuliamo le nostre seguenti osservazioni.

Siamo particolarmente lieti di constatare che il livello di collaborazione della Direzione delle strutture carcerarie e dei collaboratori è stato buono, e, soprattutto, che la vostra delegazione non ha ricevuto alcuna lamentela o informazioni concernenti eventuali maltrattamenti fisici da parte del personale. Inoltre, rileviamo con piacere che una buona parte dei detenuti intervistati ha espresso gratitudine nei confronti degli agenti e degli altri membri del personale, che la vostra delegazione ha constatato a tutti i livelli operare con professionalità e serietà trattando con rispetto i detenuti.

La sintesi e le raccomandazioni menzionate nel capitolo III del vostro rapporto vertono su vari punti sui quali trovate le nostre osservazioni qui di seguito, ma ci preme d'entrare a informarvi che per quanto riguarda il Servizio medico (che sembra un punto focale della vostra attenzione) il Consiglio di Stato ha recentemente istituito uno speciale gruppo di lavoro che dovrà formulare proposte concrete entro il 30 settembre 2012 per l'istituzione di un servizio unitario di medicina somatica e psichiatrica direttamente subordinato alla struttura pubblica dell'Ospedale Regionale di Lugano.

Non mancheremo di informarvi regolarmente su eventuali nuove misure che adotteremo.

Per quanto riguarda il vostro rapporto 30 maggio 2012 qui di seguito vi presentiamo le nostre considerazioni in merito.

I. Introduzione

Delegazione e visita

3. Dopo un primo colloquio con la Direzione delle strutture carcerarie, i membri della Commissione hanno effettuato una prima visita degli istituti. Successivamente si sono divisi per visitare luoghi precisi e per svolgere una trentina di colloqui con i detenuti nelle due strutture carcerarie. Si sono inoltre intrattenuti con i responsabili e i collaboratori del servizio sanitario, con i rappresentanti dei sindacati del personale, con gli assistenti sociali e con altri membri del personale. Vi è stato infine un incontro tra la delegazione e il dottor Damiano Castelli, responsabile dell'istituto La visita si è conclusa con un colloquio finale il 23 novembre alle ore 17.30.

Commento: La FACTI è la Federazione agenti di custodia Ticino, e non un sindacato. Il Dr. Castelli è il medico responsabile del Servizio medico delle strutture carcerarie, non dell'istituto.

Breve descrizione del carcere La Farera

7. L'edificio è stato costruito nel 2006 e consta di 55 celle, di cui 53 sono singole e 2 di gruppo. Al secondo e al terzo piano vi sono 20 celle; all'ultimo piano 15. Nel seminterrato si trovano 2 celle di contenzione e 2 celle disciplinari utilizzate anche dal carcere adiacente della Stampa.

Commento: Le "celle disciplinari" (da noi chiamate celle di rigore) sono 4.

8. L'istituto accoglie principalmente i detenuti in detenzione preventiva, oltre a maggiorenni e minorenni in detenzione di polizia (CPP cantonale, art. 6 DPMIn). L'istituto accoglie anche gli stranieri sottoposti a misure coercitive secondo gli articoli 73, 75-78 LStr.

Commento: Gli stranieri sottoposti a misure coercitive secondo gli articoli 73, 75-78 LStr., vengono accolti solo in transito, per pochi giorni (di regola da 1 a 3), vale a dire prima di essere trasferiti, secondo le disponibilità di trasporto Train Street, presso il carcere di Realta (dove il Cantone Ticino dispone di celle per la carcerazione amministrativa) o in via di riammissione/rimpatrio diretto.

II. Osservazioni, constatazioni e raccomandazioni

b) Perquisizioni di sicurezza

18. I nuovi arrivati sono sottoposti a perquisizioni personali sistematiche che possono arrivare fino alla perquisizione anale con piegamento del busto in avanti, una procedura considerata degradante da molti detenuti. La Commissione ritiene che si debba rinunciare a questa pratica, visto anche che la sua limitata efficacia non consente di trovare oggetti nascosti nel retto¹. Nel caso di sospetti fondati è preferibile procedere ad un esame medico, come ad esempio l'ecografia.

Commento: La perquisizione con piegamento in avanti ha lo scopo di trovare eventuali oggetti solidi semplicemente inseriti tra le natiche. Come giustamente suggerito dalla Commissione, si rinuncerà in futuro a questa pratica, per sostituirla con una semplice flessione delle ginocchia; verrà emanato in proposito un ordine di servizio. Comunque, una vera perquisizione anale con esame rettale viene semmai effettuata nell'ambiente ospedaliero. Altri esami puntuali (pochissimi casi) e quindi non sistematici della cavità orale e anale, sono effettuati se del caso personalmente da un medico in servizio (eventualmente chiamato d'urgenza) e non dal personale di custodia né dagli agenti specializzati, e riguardano esclusivamente pochi casi di autolesionismo pericoloso, a carattere urgente, poiché gli oggetti taglienti inseriti possono rappresentare un concreto pericolo per il detenuto.

c) Condizioni materiali di detenzione nel carcere la Farera

20. Eccetto per la sezione femminile e minorile, tutti i detenuti devono restare in cella 23 ore su 24 secondo le direttive del pubblico ministero. Nel corso dei colloqui tra la delegazione e i detenuti, questi ultimi si sono lamentati di essere rinchiusi per la maggior parte del loro tempo senza avere la possibilità di svolgere un'attività occupazionale. La Commissione ritiene che ciò sia accettabile solo se la durata di detenzione è breve e non si protrae per diversi mesi. La delegazione ha incontrato due detenuti che sono stati rinchiusi nella Farera rispettivamente 6 e 10 mesi.

Commento: La durata media di detenzione a regime straordinario presso la Farera solo in pochi casi oltrepassa i due mesi, e in pochissimi casi si protrae oltre i 3 mesi per esigenze d'inchiesta, su decisione del Giudice dei provvedimenti coercitivi. La Direzione delle strutture carcerarie monitora costantemente queste situazioni ed è in contatto con il Ministero pubblico per ridurle al minimo indispensabile.

Si ricorda che i prevenuti hanno un avvocato che li accompagna e che i Procuratori pubblici hanno in qualsiasi momento la possibilità di far passare il prevenuto a regime ordinario, con il conseguente immediato trasferimento alla Stampa.

Per quanto riguarda un eventuale aumento delle ore di passeggio per parare alla permanenza 23/24 ore in cella, si rileva che ciò è praticamente difficile da realizzare, viste la variegata composizione dei detenuti alla Farera (prevenuti che restano poco tempo, pochi altri che restano più mesi, donne, minorenni, prevenuti a rischio di collusione, stranieri che restano pochissimi giorni), le limitate possibilità di far fare il passeggio (4 aree, di cui una divisa in 2 da una semplice griglia), le esigenze di non mettere al passeggio nello stesso momento troppi detenuti (rischi accresciuti di sicurezza mettendo insieme troppi detenuti che, vista la forte fluttuazione, non sempre si conoscono, in particolare stranieri in transito) e le forti fluttuazioni delle presenze.

22. Il cortile a disposizione dei detenuti per la passeggiata è molto piccolo e particolarmente spartano, situato sul tetto del carcere e senza possibilità di praticare sport o giochi. Non esiste una palestra all'interno dell'edificio. Diversi detenuti hanno affermato che le ore di passeggiata variano in funzione degli orari degli agenti. Altri hanno sottolineato che rinunciavano regolarmente alla passeggiata e preferivano rimanere nelle loro celle viste le limitate possibilità di movimento. La Commissione ritiene necessario regolarizzare l'orario delle visite e ristrutturare l'area per le passeggiate di modo da renderla più accogliente.

Commento: Non esiste un solo cortile, ma 4, di cui due contigui separati da una griglia di sbarre: questi non sono piccoli.

Le ore di passeggio sono in funzione del grado di occupazione della struttura, della composizione dei detenuti – adulti uomini, adulte donne, minorenni – del rischio di collusione, delle ore di luce e della dotazione diurna del personale.

Gli orari di visita sono regolarizzati, ma l'orario effettivo in cui la visita viene effettuata dipende dal visitatore, non dalla struttura; se nel testo si intendeva scrivere "orario del passeggio", come sopra indicato, neppure questo è possibile, soprattutto in una struttura con numerose

incarcerazioni e scarcerazioni; gli spazi per il passeggio sono volutamente privi di oggetti di arredo o che le renderebbero più accoglienti, per motivi di sicurezza – ad es. in caso di colluttazioni tra prevenuti.

25. Diversi detenuti hanno informato la delegazione della mancanza di chiarezza sulle detrazioni degli acquisti e della scarsa trasparenza circa i saldi. La Commissione ritiene che la gestione delle detrazioni dovrebbe essere più trasparente.

Commento: Trattandosi di prevenuti e in assenza di un sistema informatico performante - come si vedrà più avanti, è prevista la sostituzione dell'attuale sistema informatico CA 670 - non viene allestito un estratto conto ma ogni detrazione (acquisti, telefonate, televisione) ha una corrispondente pezza giustificativa controfirmata dal detenuto. Il prevenuto può chiedere le relative spiegazioni ai capisorveglianti, alla caposervizio amministrativa o al caposervizio responsabile della Farera. Da notare che la problematica viene gestita dai capisorveglianti, in considerazione del fatto che il prevenuto può essere scarcerato in qualsiasi momento del giorno o della notte. Al momento in cui il prevenuto viene trasferito alla Stampa, viene allestito un estratto conto.

26. La delegazione ha raccolto diverse lamentele per i pasti scarsi serviti alla Farera. Questo problema potrebbe essere facilmente risolto informando i detenuti che possono chiedere di essere nuovamente serviti.

Commento: In base al numero di presenti i pasti vengono ordinati dalla cucina aggiungendo 1-2 vassoi supplementari quali riserva. Le riserve vengono normalmente impiegate per nuove incarcerazioni o se disponibili per soddisfare eventuali richieste di cibo supplementare. Eventuali richieste di cibo supplementare, ricordato come le quantità nel vassoio vengono dosate dalla cucina, sono soggette a richiesta specifica dall'interessato, che viene valutata in accordo con il Servizio medico. Da notare che non di rado occorre intervenire per ridurre gli sprechi da parte di prevenuti che gettano parte del cibo dalla finestra.

27. Come già fatto presente nel rapporto Nuoffer è fondamentale che siano previste attività di svago, sport e lavoro per tutti i detenuti nel rispetto dei requisiti procedurali (pericolo di collusione).

Commento: La situazione strutturale della Farera e la composizione variegata dei detenuti, con i relativi repentini cambiamenti, rendono difficile organizzare delle attività per i prevenuti. Si terrà debito conto di questo punto nell'ambito dei lavori per la progettazione della nuova Stampa.

d) Regimi di detenzione nel carcere La Farera

Detenzione per adulti di sesso femminile

31. Rispetto agli uomini in detenzione preventiva, le donne possono svolgere delle attività al di fuori della cella, ad esempio corsi di pittura, di cucina e di cucito. Oltre alla passeggiata giornaliera, non hanno però alcuna possibilità di praticare sport.

Commento: Le donne a regime ordinario o in esecuzione anticipata di pena o di misura possono recarsi presso la palestra della Stampa a fare sport, in assenza di minorenni che hanno la priorità per quanto riguarda l'ingaggio del docente.

Detenzione preventiva per minori

33. I detenuti minorenni sono collocati in una sezione a loro riservata, che dispone di una sala di formazione, di una cucina, di un laboratorio e di una biblioteca. Al momento della visita nella sezione era alloggiato un solo minorenne.

Commento: Le statistiche sulle presenze di minorenni indicano una media estremamente bassa (pochi arresti e breve permanenza degli arrestati - a parte un caso del 2011, da gestire in modo particolare in accordo stretto col Magistrato dei minorenni, persona poi trasferita a Pramont), mentre il dispendio di risorse è particolarmente elevato, se rapportato ai numeri. Attualmente è applicato un piano settimanale valido tutto l'anno (anche nel periodo delle vacanze estive delle scuole) che prevede 16 ore di lezione a cura della scuola In-Oltre; sono pure pianificate 7,5 ore settimanali per i contatti famigliari, legali e socio educativi a cura della Magistratura dei Minorenni e del Servizio educativo minorile. Per eventuali rarissimi casi di minorenni "lungo degenti" vengono proposte 2 ore settimanali supplementari di educazione fisica.

e) Condizioni materiali di detenzione nel carcere La Stampa

37. I detenuti sono rinchiusi dalle ore 21 alle ore 7.50.

Commento: Al mattino lo sportello delle celle viene aperto alle ore 07:00 per la sveglia e la colazione.

38. I detenuti della Stampa hanno a disposizione un grande cortile di circa 600m2 nel quale possono giocare a calcio o passeggiare. Due ore alla settimana possono usufruire della palestra e di un locale di ricreazione.

Commento: La palestra è aperta tutti i giorni durante il tempo del passeggio sia al mattino sia al pomeriggio. Il sabato è disponibile dalle ore 08:30 alle ore 11:30 e dalle ore 14:00 alle ore 16:30, mentre la domenica dalle ore 14:00 alle ore 16:30; inoltre, i detenuti frequentano i corsi di educazione fisica offerti dalla Scuola In-Oltre.

39. I pasti sono consumati in cella a mezzogiorno e, a scelta, nella sala comune o in cella a cena. Per motivi di sicurezza, la direzione chiude le celle durante i pasti. La Commissione consiglia di esaminare la possibilità di lasciare aperte le celle dal rientro alla sera fino alla chiusura alle ore 21. Una parte dei detenuti chiede di poter mangiare nella sala comune anche a pranzo.

Commento: Per motivi di sicurezza non è opportuno lasciare aperte le celle quando tutti i detenuti sono sul piano; occorre infatti evitare che più detenuti si assembrino in una cella, ad esempio per manomettere le sbarre, lasciando un detenuto a fare "da palo" nel corridoio. Durante l'ora di pranzo occorre evitare che i detenuti possano consumare i pasti nella sala comune per questioni di cambiamento di turni.

42. La biblioteca, gestita dai detenuti, offre una scelta abbastanza vasta di letteratura in italiano, francese, inglese e tedesco. Il suo repertorio dovrebbe tuttavia essere rinnovato.

Commento: La dotazione della biblioteca viene rinnovata sia con acquisti che con regali dall'esterno.

43. Uno spazio esterno con dei tavolini permette di accogliere i visitatori all'aria aperta e costituisce un ambiente accogliente per le famiglie. Per i padri e le madri in detenzione preventiva è stata allestita una zona gioco per i bambini.

Commento: La Commissione si confonde con lo Spazio Pollicino, che è adibito di regola agli incontri genitore in detenzione – figli per i detenuti collocati alla Stampa, ed eccezionalmente anche per detenuti collocati alla Farera.

f) Attività occupazionali e possibilità di formazione all'interno del carcere La Stampa

47. In generale i laboratori sembrano un po' vetusti. La Commissione ritiene che potrebbero essere ammodernati per essere più compatibili con l'obiettivo di risocializzazione e di terapia. In particolare la Commissione suggerisce alla direzione di esaminare la creazione di un laboratorio per la manutenzione degli edifici e delle aree verdi del carcere.

Commento: Il riammodernamento e la sostituzione di vari macchinari in alcuni laboratori (falegnameria, cucina, stamperia e legatoria per esempio) sono stati effettuati con investimenti cospicui nel 2011-12. Nel 2013 si implementerà un nuovo laboratorio per la stampa delle targhe per conto della Sezione della circolazione del Cantone Ticino, ma si valuterà quanto suggerito dalla Commissione, compatibilmente con le possibilità di aumentare il numero di capiarte.

g) Sanzioni disciplinari/misure di sicurezza nei due stabilimenti

50. Le due celle disciplinari e le due celle di contenzione sono comuni ai due istituti. La decisione di collocare un detenuto in queste celle è presa da un agente capo, previa immediata informazione e approvazione da parte della direzione e della psichiatria.

Commento: Come comunicato alla delegazione della Commissione, non bisogna confondere le 4 celle di rigore ("disciplinari") con le 3 celle di contenzione – di cui due alla Farera e una alla Stampa.

Infatti, la decisione di collocare un detenuto in una cella per una sanzione disciplinare è sempre presa dalla Direzione, previa procedura formale, mentre la decisione urgente di collocare un detenuto in cella di contenzione può essere presa da un capo sorvegliante o – in assenza – da un capogruppo, se del caso col preavviso dello psichiatra, e viene in seguito formalizzata con decisione scritta della Direzione delle strutture carcerarie. Ogni collocamento nelle celle di contenimento/rigore, indipendentemente dai motivi, include comunque un'attenta valutazione della salute psichica e fisica del detenuto e dell'impatto di questa misura sulla salute.

52. Generalmente i detenuti in cella disciplinare o di contenzione sono controllati ripetutamente dai servizi sanitari, anche se gli addetti di tali servizi ammettono di non essere in grado di seguire sistematicamente questi detenuti durante i fine settimana. Secondo le norme penitenziarie europee, il controllo deve avvenire quotidianamente.

Commento: Il controllo dei detenuti collocati nelle celle di contenimento/rigore è sistematico e quotidiano, fine settimana incluso. Nei casi complessi esso avviene anche a diverse riprese nella giornata e da diversi operatori (internista, psichiatra, assistente sociale, agenti specializzati, capisorveglianti, agenti, responsabile della struttura).

53. Secondo il parere della Commissione, l'uso delle celle di contenzione crea seri problemi.

Non è ammissibile, ad esempio, che un detenuto possa passarvi un totale di 40 giorni dall'inizio dell'anno, di cui 16 consecutivi o che qualsiasi detenuto con tendenze suicide vi sia immediatamente collocato. Nel frattempo la direzione presenta decisioni formali con possibilità di ricorso per ogni ordine di cella di contenzione. E' in corso la redazione di un regolamento.

Commento: La durata del collocamento a regime e condizioni particolari è subordinata all'evoluzione del caso, al comportamento del soggetto e alla necessità di garantire l'incolumità. Il collocamento è valutato giornalmente (al minimo). Le sole tendenze suicide non sono sufficienti per decidere un collocamento nelle celle di contenimento. I detenuti con sospette tendenze suicide vengono dapprima privati degli oggetti pericolosi in cella, con una particolare attenzione per evitare condizioni disumane, e si preferisce evitare la cella singola. Il collocamento nella cella di contenimento avviene soltanto quando la gestione del detenuto diventa impossibile. Poche permanenze sono in effetti troppo lunghe, ma si ricorda che si tratta di casi estremamente difficili e non vi sono sul territorio delle alternative valide.

E' effettivamente in corso la redazione di un ordine di servizio in merito.

54. Una sezione isolata dell'istituto (cella di accettazione) è utilizzata per le persone che devono essere separate dagli altri detenuti. Queste fa sì che i detenuti abituati a lavorare non abbiano per diversi giorni o mesi la possibilità di svolgere un'attività essendo in cella per 23 ore su 24. La Commissione raccomanda che siano organizzate delle piccole attività anche per questi detenuti.

Commento: Si tratta di un singolo caso estremamente particolare di un detenuto assolutamente non abituato a lavorare e non gestibile in altro modo a causa dei suoi comportamenti. Sono stati effettuati numerosi tentativi di "risocializzazione" con vari programmi di sostegno e occupazione, cercando di massimizzare il numero di ore trascorse fuori dalla cella; sono stati effettuati dei tentativi di collocamento nella sezione con gli altri detenuti, tutti finora andati a vuoto. Secondo la Direzione delle strutture carcerarie, un caso simile non dovrebbe essere collocato alla Stampa, ma non vi sono sul territorio delle alternative valide.

h) Informazioni ai detenuti

55. Al loro arrivo i detenuti ricevono il regolamento della struttura carceraria, che tuttavia è disponibile solo in italiano. Ogni nuovo detenuto è ricevuto dal capo della struttura per un colloquio personale. La Commissione raccomanda di tradurre il regolamento in diverse lingue, come previsto dal regolamento concernente l'esecuzione delle pene all'articolo 31 e di distribuirlo sistematicamente ai detenuti al momento del loro arrivo nella struttura. Nel frattempo il regolamento è stato tradotto in inglese, tedesco, francese, spagnolo e arabo. Sono in corso traduzioni in altre lingue.

Commento: La traduzione in altre lingue verrà ulteriormente valutata.

i) Contatti con il mondo esterno/visite

57. I detenuti condannati possono utilizzare illimitatamente il telefono. Ogni detenuto può ricevere dei pacchi dal peso massimo di 5 kg, senza limitazioni durante tutto l'anno. I pacchi non possono tuttavia contenere generi alimentari. La corrispondenza non sottostà a restrizioni.

Commento: L'indicazione sui generi alimentari va corretta: nel pacco da 5 Kg (solo per La Stampa) è possibile inserire frutta fresca in buone condizioni, dolci secchi senza liquori in confezioni originali e sigillate dal produttore e per un peso massimo complessivo di 3 Kg, salumi a lunga conservazione affettati, pesce sfilettato ed affettato, formaggio a pasta dura, il tutto in confezioni sottovuoto o termosaldate con originali del produttore.

58. Ogni detenuto ha diritto ad una visita settimanale il sabato pomeriggio della durata di un'ora.

Per i visitatori che vengono da lontano sono possibili deroghe. Per i condannati le visite si svolgono attorno ai tavolini nel salone. Per le persone in detenzione preventiva le visite avvengono attraverso un vetro che impedisce qualsiasi contatto fisico con i visitatori. I detenuti hanno inoltre la possibilità, ogni due mesi per sei ore, di avere contatti intimi nella casa La Silva adiacente al carcere.

Commento: I prevenuti alla Farera possono beneficiare di un'ora alla settimana, dal martedì al venerdì dalle 09.30 alle 11.30 e dalle 14.15 alle 16.30, il sabato, domenica e festivi dalle 09.30 alle 11.30 e dalle 14.00 alle 16.30. Inoltre il lunedì dalle 09.30 alle 11.30 e dalle 14.15 alle 16.30 è riservato per i colloqui che devono avvenire in modo sorvegliato, da un ispettore di polizia o da un agente di custodia.

Alla Stampa i detenuti beneficiano di 7 ore di visita al mese, da pianificare secondo le loro necessità dal martedì alla domenica il pomeriggio dalle ore 14:00 alle ore 16:30, mentre il sabato e la domenica anche al mattino dalle ore 09:30 alle ore 11:30.

Come spiegato alla Delegazione della commissione, dal 2006, vale a dire da quando esiste La Farera, un solo colloquio di un prevenuto ha avuto luogo attraverso un vetro; i colloqui dei prevenuti avvengono in un locale presso La Farera, attorno a tavolini, sotto il controllo del personale di custodia.

j) Reclami e ispezioni

59. Ogni detenuto può presentare un reclamo al capo del servizio. Qualsiasi reclamo contro il capo del servizio è invece depositato in busta chiusa alla Direzione della sicurezza e della giustizia.

Commento: Come si evince dall'art. 81 del Regolamento delle strutture carcerarie, in possesso della Delegazione, il reclamo contro l'operato di un membro del personale è indirizzato alla Direzione delle strutture carcerarie, quello contro l'operato di un operatore sociale alla Direzione del Patronato, e quello contro la Direzione alla Divisione della Giustizia.

k) Servizio medico

PREMESSA:

Il Consiglio di Stato ha recentemente istituito uno speciale gruppo di lavoro che dovrà formulare proposte concrete entro il 30 settembre 2012 per l'istituzione di un servizio unitario di medicina somatica e psichiatrica direttamente subordinato alla struttura pubblica dell'Ospedale Regionale di Lugano.

61. Il servizio medico è gestito dai dottori Damiano Castelli e Massimo Odorico (primario del vicino ospedale cantonale) e dallo psichiatra Ante Biellic, presenti due mezza giornate alla settimana.

Commento: Il dott. Massimo Odorico non è primario del vicino ospedale cantonale, ma Capo Clinica di medicina interna presso l'Ospedale Regionale di Lugano.

Il Dr. Ferroni supplisce alle assenze del Dr. Biellic.

I medici non sono "...presenti due mezza giornate alla settimana...". Il piano delle presenze dei medici è stabilito in modo tale da garantire la presenza presso le strutture carcerarie di un medico

tutti i giorni della settimana. Uno dei medici garantisce inoltre, a turno, la propria reperibilità durante i fine settimana e nei giorni festivi. Gli psichiatri (specialisti con titolo FMH in psichiatria e psicoterapia) sono presenti in sede mediamente più di 100 ore mensili, ciò che supera metà tempo lavorativo settimanale. Il Dr. Bielic è presente regolarmente (al minimo) due intere giornate alla settimana. Inoltre, l'intervento psichiatrico è garantito 24/24 tutti i giorni dagli psichiatri con la formazione FMH.

63. Il servizio medico è garantito da cinque agenti specializzati impiegati a tempo pieno per l'assistenza ai detenuti della Farera, della Stampa e del carcere aperte di Naravazz. Si tratta di agenti carcerari che hanno seguito una formazione di tre mesi presso l'ospedale cantonale al servizio di pronto soccorso. Organizzano le visite mediche, preparano e distribuiscono i medicinali e garantiscono un servizio di guardia medica 24 ore su 24. Sono loro ad effettuare la visita medica di ingresso. Questi agenti specializzati percepiscono uno stipendio leggermente superiore rispetto a quelle dei loro colleghi. Benché siano molto professionali, questi agenti non dispongono chiaramente di conoscenze mediche sufficienti per coprire le reali esigenze di un tale servizio.

Commento: I 5 agenti specializzati non garantiscono il servizio medico, compito dei medici, bensì l'assistenza infermieristica come pure il funzionamento dell'infermeria e le cure di base ambulatoriali. È incompleto affermare che essi hanno solo seguito una formazione di tre mesi al servizio di pronto soccorso dell'ospedale cantonale. Infatti, sono stati selezionati tra gli agenti di custodia perché già in possesso di un attestato di soccorritore volontario, in un caso di un diploma di assistente di cura, e in un caso di un attestato di assistente di cura di cure intense conseguito durante il servizio militare. Essi da anni, alcuni di loro da quasi 30 anni, svolgono il loro compito correttamente e mai in tutto questo tempo si sono riscontrati inconvenienti causati da una loro presunta incompetenza.

Inoltre, è errato scrivere che i 5 agenti specializzati garantiscono un servizio di guardia medica 24 ore su 24; ciò, come indicato sopra, è compito dei medici. Gli agenti specializzati garantiscono una reperibilità per una prima presa a carico ed un'eventuale organizzazione dei soccorsi, informando tempestivamente il medico di servizio.

È errato scrivere che sono gli agenti specializzati ad effettuare la visita medica di ingresso. All'arrivo di un soggetto essi raccolgono tutte le informazioni necessarie affinché il medico sia informato, e venga stabilito il grado d'urgenza della visita medica d'entrata che viene comunque sempre eseguita dal medico.

64. All'entrata nell'istituto ogni detenuto è sottoposto a una visita medica, che consiste in un questionario relativo all'anamnesi (compresi eventuali medicinali assunti all'esterno), nella misurazione della pressione e del battito cardiaco. Praticamente quasi la maggioranza dei detenuti è successivamente visitata da un medico, a meno che non rinunci esplicitamente indicandolo nel questionario alla rubrica «Rinuncia alla visita medica di ingresso». Non è effettuata in maniera sistematica alcuna analisi del sangue, né è accertato se il detenuto sia stato vittima di maltrattamenti da parte della polizia.

Commento: Quasi tutti i detenuti sono in seguito visitati da un medico, ma non è infrequente che la visita medica non venga effettuata per il fatto che il detenuto viene scarcerato prima che questa possa aver luogo.

Inoltre, se è vero che non viene effettuata in maniera sistematica alcuna analisi del sangue, è il medico che esegue la visita d'entrata, cui spetta il compito di decidere, sulla base dell'anamnesi, dello status clinico e della provenienza del detenuto, se procedere ad ulteriori accertamenti tramite analisi di laboratorio o schiarimenti radiologici.

Ogni detenuto viene esaminato dall'agente specializzato e ogni segno o sospetto viene segnalato al medico (anche se il paziente rinuncia alla visita), il quale verifica al momento della visita d'entrata se il detenuto presenta clinicamente o segnala sintomi riconducibili a maltrattamenti passati o recenti. Ogni segnalazione viene indicata nella cartella medica e vengono effettuati tutti gli accertamenti diagnostici.

65. Le persone incaricate del servizio medico non hanno un accesso garantito a tutti i documenti e gli incarti medici; le cartelle cliniche sono gestite in maniera arcaica. Gli agenti specializzati e i medici non hanno infatti accesso alle cartelle dello psichiatra in sua assenza. Benché lo psichiatra sia facilmente raggiungibile, le cartelle cliniche non sono accessibili in caso di urgenza.

Commento: Le cartelle cliniche sono collocate presso l'infermeria alla Stampa e sono gestite in maniera cartacea. L'accesso alle cartelle è assicurato agli agenti specializzati e a tutti i medici. In assenza degli agenti specializzati, ogni medico può accedere alle cartelle, servendosi della chiave depositata presso i capi sorveglianti, in un qualsiasi momento. Le annotazioni dello psichiatra, i protocolli psicoterapeutici e alcuni documenti e contenuti sensibili sono custoditi nella cartella psichiatrica, pure accessibile a tutti i medici ma non al personale non medico. Non esiste alcun problema nel caso d'urgenza poiché lo psichiatra presta un servizio permanente 24/24.

66. In generale la Commissione ritiene che il servizio medico attuale dovrebbe essere coadiuvato da personale medico diplomato, pur mantenendo l'attuale effettivo (agenti specializzati), che sembra svolgere un buon lavoro. In tale ottica la Commissione raccomanda che gli agenti completino la loro formazione seguendo dei corsi per ottenere il titolo di aiuto infermiere. Il servizio sanitario (medico e psichiatrico) dovrebbe essere unificato e beneficiare dell'appoggio dell'Ente ospedaliero per poter sfruttare l'insieme dei servizi di quest'ultimo.

Commento: Il servizio medico dovrebbe semmai essere coadiuvato da un servizio infermieristico con personale infermieristico diplomato e, se del caso, gli agenti specializzati potrebbero completare la loro formazione seguendo dei corsi supplementari. Purtroppo, se la formazione continua dell'agente specializzato è auspicabile, la formazione aiuto infermiere non esiste più ed è stata sostituita dalla scuola di assistente di cura, con un profilo di mansioni non richieste nelle strutture carcerarie (vista l'età media e la casistica).

Da notare che il Servizio medico e psichiatrico è già unificato. Si richiama inoltre quanto indicato nella premessa circa la recente decisione del Governo di istituire uno speciale gruppo di lavoro.

67. La Commissione constata con inquietudine che nessuno degli istituti offre psicoterapie con l'obiettivo di elaborare il reato commesso. Le cure psichiatriche si limitano a psicoterapie di sostegno e non hanno alcuna prospettiva di trattamento a lungo termine. La Commissione ritiene che questo sia un problema rispetto alle effettive richieste di cure psichiatriche e raccomanda di ampliare l'offerta.

Commento: Le psicoterapie (inclusa l'elaborazione del reato) sono offerte dallo psichiatra e psicoterapeuta FMH del Servizio medico delle Strutture carcerarie. In casi sporadici, principalmente collocati presso la Sezione aperta (Stampino) le psicoterapie sono in alternativa effettuate da psicoterapeuti FMH esterni, a cui si aggiungono, a seconda del caso, le psicoterapie non mediche (delegate) presso Ingrado o presso le comunità (Villa Argentina).

Vista la tempistica molto breve fissata per il rapporto sulla collocazione dell'intero Servizio medico sotto l'EOC/ORL (vedi premessa), per ora è in sospenso la proposta per la costituzione di un pool di psicoterapeuti esterni da far intervenire su mandato sotto il coordinamento del Dr. Bielic, proprio per potersi dedicare maggiormente ai casi sottoposti a misura.

69. Il settore medico della Stampa, il cui piano terra è attualmente occupato dal servizio medico, era precedentemente utilizzato per la sezione femminile. Due piani sono vuoti e inutilizzati, ma la delegazione ha potuto constatare il buono stato. Suggerisce dunque di studiare la possibilità di allestire una sezione socioterapeutica, che possa rispondere alle esigenze di trattamenti ambulatoriali all'interno del carcere e di internamenti con assistenza terapeutica.

Commento: La possibilità sarà da valutare quando il Governo avrà stabilito quale indirizzo dare al Servizio medico delle strutture carcerarie (vedi premessa).

m) Personale

74. Il lavoro è attualmente organizzato in gruppi, anche se un buon numero di impiegati giovani non rientra in questi gruppi, ma è inserito nel piano di lavoro a breve termine e secondo le esigenze. Questo crea disparità di trattamento, ad esempio perché il piano di lavoro dei membri del gruppo è comunicato con largo anticipo a differenza di quelle dei giovani. La Commissione ritiene che fino a quando sarà mantenuto questo modello di lavoro, un maggior numero di giovani debba essere integrato nei gruppi.

Commento: Nel frattempo, su proposta della Direzione delle strutture carcerarie e come anticipato alla Delegazione, tutto il personale di custodia è stato inserito nei gruppi, è stato adottato un nuovo Piano d'impiego approvato dal Consiglio di Stato e sono state adottate dal Dipartimento altre decisioni inerenti alla conduzione del personale.

76. Dal rapporto Nuoffer emergeva già un clima di lavoro difficile. La Commissione non è in grado di valutare se le ragioni sono le stesse presentate nel 2007, ma ritiene che sia necessario intervenire per migliorare l'ambiente lavorativo. In particolare suggerisce di rivolgersi a un consulente esterno, che possa in seguito proporre delle misure. L'offerta di coaching esistente o altre misure simili potrebbero rendere il clima più accettabile. È evidente anche che il clima di lavoro ha delle ripercussioni sulle condizioni di detenzione, anche se la maggior parte dei detenuti è soddisfatta del personale.

Commento: Vedere osservazione ad 74.

Si valuterà l'eventuale attribuzione di un mandato esterno per proporre delle misure adeguate.

77. La Commissione ritiene che la gestione informatica dell'istituto vada migliorata. Dovrebbero ora esservi le basi per passare all'uso del sistema IURIS.

Commento: I lavori per permettere il passaggio al nuovo sistema informatico sono in corso.

III. Sintesi e raccomandazioni

Sanzioni disciplinari

78. La Commissione raccomanda di rivedere la procedura delle celle di contenzione, in particolare di ridurre la durata di isolamento del detenuto e di rinunciare all'uso di tali celle a titolo di sanzione. La Commissione è inoltre del parere che vada redatto un regolamento sull'uso di queste celle.

Commento: Come comunicato alla Delegazione, le celle di contenzione non sono usate a titolo di sanzione. La durata dell'isolamento dipende dal caso, spesso è a salvaguardia dell'incolumità della persona ivi collocata, ed è sempre specificata in una decisione scritta, contro la quale è possibile il reclamo.

Verrà redatto un ordine di servizio sull'uso delle celle di contenzione.

Informazioni ai detenuti

79. La Commissione raccomanda di tradurre il «Regolamento delle strutture carcerarie» in diverse lingue e di distribuirlo sistematicamente ai detenuti alloro arrivo nell'istituto.

Commento: Il regolamento è già stato tradotto in varie lingue, altre seguiranno se si rivelerà necessario.

Il Regolamento si trova in ogni cella della Farera e gli agenti di custodia hanno il compito di verificare che esso sia presente e in ordine.

Servizio medico

80. La Commissione ritiene che l'attuale servizio medico vada coadiuvato da personale medico diplomato, in particolare da due infermieri in psichiatria, e debba essere collegato alla struttura ospedaliera cantonale. Raccomanda inoltre che gli agenti specializzati completino la loro formazione seguendo dei corsi per l'ottenimento del titolo di aiuto infermiere.

Commento: Il Consiglio di Stato ha recentemente istituito uno speciale gruppo di lavoro che dovrà formulare proposte concrete entro il 30 settembre 2012 per l'istituzione di un servizio unitario di medicina somatica e psichiatrica direttamente subordinato alla struttura pubblica dell'Ospedale Regionale di Lugano. Bisognerà aspettare l'esito dei lavori e, rispettivamente, la decisione governativa per poter se del caso implementare la presenza di 2 infermieri in psichiatria e la completazione della formazione degli agenti specializzati (per inciso, non sottoforma di aiuto infermiere).

81. La Commissione raccomanda che le cartelle cliniche siano accessibili a tutto il personale medico in qualsiasi momento.

Commento: Le cartelle cliniche sono collocate presso l'infermeria alla Stampa e sono gestite in maniera cartacea in assenza di un programma informatico. L'accesso alle cartelle è assicurato agli agenti specializzati e a tutti i medici. In assenza degli agenti specializzati, ogni medico può accedere alle cartelle, servendosi della chiave depositata presso i capisorveglianti, in qualsiasi momento.

Le annotazioni dello psichiatra, i protocolli psicoterapeutici e alcuni documenti e contenuti sensibili sono custoditi nella cartella psichiatrica, pure accessibile a tutti i medici ma non al personale non medico. Non esiste alcun problema nel caso d'urgenza poiché lo psichiatra presta un servizio permanente 24/24.

82. La Commissione raccomanda che i due istituti si dotino di una struttura che permetta di offrire psicoterapie adeguate per tutti i detenuti.

Commento: Le psicoterapie (inclusa l'elaborazione del reato) sono offerte dallo psichiatra e psicoterapeuta FMH del Servizio medico delle Strutture carcerarie. In casi sporadici, principalmente collocati presso la Sezione aperta (Stampino) le psicoterapie sono in alternativa effettuate da psicoterapeuti FMH esterni, a cui si aggiungono, a seconda del caso, le psicoterapie non mediche (delegate) presso Ingrado o presso le comunità (Villa Argentina).

Vista la tempistica molto breve fissata per il rapporto sulla collocazione dell'intero Servizio medico sotto l'EOC/ORL (vedi premessa), per ora è in sospenso la proposta per la costituzione di un pool di psicoterapeuti esterni da far intervenire su mandato sotto il

coordinamento del Dr. Bielic, proprio per potersi dedicare maggiormente ai casi sottoposti a misura.

83. I detenuti che sono talvolta segregati nella vecchia sezione delle immatricolazioni a causa di conflitti con altri incarcerati dovrebbero beneficiare di un minimo di attività, anche in cella.

Commento: La Direzione delle strutture carcerarie, d'accordo con il personale di custodia, l'assistente sociale di riferimento, lo psichiatra ed eventuali intervenenti esterni, si adopera per rendere il più adeguato possibile il regime per i detenuti collocati nella sezione Accettazione della Stampa.

Da notare che la Commissione si riferisce a un singolo caso estremamente particolare di un detenuto assolutamente non abituato a lavorare e non gestibile in altro modo a causa dei suoi comportamenti. Sono stati effettuati numerosi tentativi di "risocializzazione" con vari programmi di sostegno e occupazione, cercando di massimizzare il numero di ore trascorse fuori dalla cella, e con dei tentativi di collocamento nella sezione con gli altri detenuti, tutti finora andati a vuoto. Secondo la Direzione delle strutture carcerarie, un caso simile non dovrebbe essere collocato alla Stampa, ma non vi sono sul territorio delle alternative valide.

Sezione di detenzione preventiva

84. La detenzione inferiore a quattro giorni dovrebbe aver luogo nei posti di polizia.

Commento: Il Governo condivide questa raccomandazione, e si sta adoperando affinché ciò possa avvenire, compatibilmente con la situazione logistica dei posti di polizia e le risorse umane.

85. Tutte le persone in detenzione preventiva dovrebbero poter svolgere un'attività in cella o, se le circostanze lo consentono, fuori dalla cella.

Commento: La durata media di detenzione a regime straordinario presso la Farera solo in pochi casi oltrepassa i due mesi, e in pochissimi casi si protrae oltre i 3 mesi per esigenze d'inchiesta, su decisione del Giudice dei provvedimenti coercitivi.

La situazione strutturale della Farera e la composizione variegata dei detenuti, con i relativi repentini cambiamenti, rendono difficile organizzare delle attività per i prevenuti. Si terrà debito conto di questo punto nell'ambito dei lavori per la progettazione della nuova Stampa.

86. Il tempo di attività dei minori in detenzione preventiva deve essere aumentato a otto ore al giorno, compresi i fine settimana.

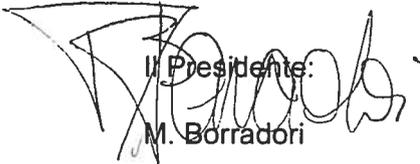
Commento: Le statistiche sulle presenze di minorenni indicano una media estremamente bassa (pochi arresti e breve permanenza degli arrestati - a parte un caso del 2011, da gestire in modo particolare in accordo stretto col Magistrato dei minorenni, persona poi trasferita a Pramont), mentre il dispendio di risorse è particolarmente elevato, se rapportato ai numeri, e non pare opportuno accrescerlo. Attualmente è applicato un piano settimanale valido tutto l'anno (anche nel periodo delle vacanze estive delle scuole) che prevede 16 ore di lezione a cura della scuola In-Oltre; sono pure pianificate 7,5 ore settimanali per i contatti familiari, legali e socio educativi a cura della Magistratura dei Minorenni e del Servizio educativo minorile. Per eventuali rarissimi casi di minorenni "lungo degenti" vengono proposte 2 ore settimanali supplementari di educazione fisica.

Personale

- 87. La Commissione raccomanda di affidare ad un consulente esterno il mandato di proporre misure di miglioramento del clima di lavoro. Un sistema di coaching o un'offerta simile potrebbero parimenti contribuire a migliorare l'ambiente lavorativo.**

Commento: Nel frattempo, su proposta della Direzione delle strutture carcerarie e come anticipato alla Delegazione, tutto il personale di custodia è stato inserito nei gruppi, è stato adottato un nuovo piano d'impiego approvato dal Consiglio di Stato e sono state adottate dal Dipartimento altre decisioni inerenti alla conduzione del personale. Si valuterà l'eventuale attribuzione di un mandato esterno per proporre delle misure adeguate.

Ringraziando lei e la Commissione per il vostro prezioso lavoro, La preghiamo di gradire, Signor Presidente, l'espressione della nostra massima stima.


Il Presidente:
M. Borradori

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Cancelliere:
G. Gianella

Copia p.c. a:

- Divisione della giustizia, Residenza.